Anno XLIV — N. 220
Giovedì 15 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Alcune cose che non furono dette a Cividale

Cessata la guerra, tornati in patria i profughi che il terribile flagello aveva cacciati per ogni parte d'Italia, l'opera di ricostruzione cominciò in ogni ramo dell'attività umana, in ogni campo dell'industria e della produzione agricola e zootecnica. E qui il popolo friulano ha dato segni tangibili della sua ammirabile attività e intelligenza, scrivendo in questo capitolo della storia contemporanea una magnifica pagina, che da sola basta a frantumare i tentativi da altre parti avanzati per dipingerlo con colori ben diversi della verità.

Quale altro popolo infatti avrebbe fatto tutto ciò che il nostro ha compiuto in due anni e mezzo, mercè la propria intelligenza e costanza?

Lo sanno, sì, lo sanno e ben lo comprendono anche quelli che guardano a noi con un certo senso che ha forse più dell'amareggiato che dell'entusiasta; ma ciò che più importa si è che lo sappiamo noi e che nella constatazione della nostra forza ci ritempriamo a sempre più fattive energie per migliorare sempre più i prodotti che la nostra industre attività è capace di dare. Il resto non ci riguarda.

* * *

In una provincia dove la spogliazione del nemico invasore aveva raggiunto la media dell'80 per cento, dopo due anni di lavoro ci ritroviamo ad aver ricostruito in ragione del 60 per cento il patrimonio zootecnico. E poichè questo quantitativo è per gran parte rappresentato da materiale mediocre o anche scadente, importato per le necessità del momento, si provvede di mano in mano, approfittando anche delle occasioni sfavorevoli, quale l'attuale deficienza di foraggi, conseguente alla siccità) per l'eliminazione dello scarto per conservare il buono, il produttivo, il bello.

E si rifanno le esposizioni bovine; e si ritorna ai bei tempi di anteguerra, a quei tempi che inaugurarono Tita Romano e il Disnan, e tanti e tanti altri in parte morti e per altra parte piuttosto invecchiati; a quei tempi verso i quali, fino a pochi mesi fa spesso si riandava con un nostalgico pensiero pieno di riconoscenza, perchè furono quelli i tempi che instillarono nelle coscienze dei nostri allevatori e contadini, l'amore all'allevamento e al miglioramento del bestiame; furono quelli i tempi che portarono il Friuli all'avanguardia del progresso agricolo e zootecnico d'Italia, e per i quali il Friuli è oggi più invidiato che ammirato.

Se qualcuno temeva poi che la guerra, con tutto ciò che ha portato con sè, dovesse far perdere al contadino e all'allevatore nostro quella passione oramai incarnata per il miglioramento del bestiame, si è ben presto ricreduto; e Codroipo, con la sua prima riuscitissima mostra del dopo-guerra, e Cividale con quella del decorso giorno dieci, e (non ne dubitiamo) S. Daniele con l'altra del 21 prossimo, e via via gli altri centri dove altre di queste nobili e civili ed istruttive gare saranno tenute, proveranno che il Friuli è risorto, ed è risorto per merito proprio. A lui intanto accorrono oramai i negozianti e gli allevatori di altri paesi per portarsi via ciò che esso solo sa produrre.

Questa è storia, signori, è storia contemporanea, che le esposizioni bovine, ora qui, ora là, vanno continuamente documentando; è storia che ha un avvenire sicuro, ben più utile, più bello e più vantaggioso che non abbia qualche libro dove si parla melensamente di un orso e di una gatta.

* * *

Poichè le esposizioni bovine si sono iniziate, e poichè altre si susseguiranno, credo non sia male fissare i principali scopi per cui esse devono tenersi e di conseguenza le norme principali da seguire.

Prima di tutto è bene che sia separato nettamente il concetto di festa da quello di mostra. Può bensì la mostra tenersi in occasione di una festa, ma deve essere appartata da ogni estraneo avvenimento e non rivestire alcun carattere di teatralità.

La mostra dovrebbe essere un convegno di gente appassionata e studiosa che prende in esame i prodotti esposti e li studia allo scopo di provvedere alla eliminazione dei difetti e al miglioramento delle generazioni future.

Perciò non si deve credere che debbano essere solamente i giurati quelli che criticano e giudicano i capi esposti, ma un tale lavoro dovrebbe essere fatto (come infatti per la più parte avviene) da tutti i visitatori.

Per poter far questo però occorre osservare una condizione importantissima; quella cioè di non far convenire alla mostra un numero enorme di animali.

Non si dica quindi di una mostra che essa è riuscita quando ha presentato un grande numero di animali; ma bensì quando ha presentato all'occhio degli intenditori degli animali veramente belli.

Nella prima condizione la mente degli intenditori si distrae, e non potendosi fissare sopra i punti salienti della bellezza che si ricerca nel bestiame, perchè continuamente occupata nell'osservazione di altri capi che si seguono l'uno all'altro, finisce per non coordinare e tanto meno concludere.

Nella seconda, in quella cioè nella quale i capi esposti non sono molti, ma sono i migliori del territorio, facilmente l'intenditore farà un confronto fra i soggetti esposti e quelli che ha nella propria stalla e che sono... di sua conoscenza; ed in tal caso lo scopo che la mostra cercava è già raggiunto.

Altro punto al quale non si dà grande importanza nelle mostre, ma che invece ne ha moltissima è questo: il pubblico è tenuto un po' troppo all'oscuro di quanto vanno giudicando i giurati nel loro esame degli animali.

Questi tre signori col nastrino all'occhiello che scrivono col lapis in un librettino delle note che i nasi curiosi degli spettatori; per quanto s allunghino, non possono mai o quasi mai decifrare, hanno un po' troppo del misterioso: —, questo forse pensail pubblico.

Non intendo però con la mia osservazione ammettere che si debba pubblicamente fare la critica dei soggetti esposti, perchè, naturalmente a chi può piacere e a chi no.

Ma sarebbe bene però che tutti sapessero il perchè di quella esclusione ed il perchè di quella premiazione, essendo in ciò appunto riposto il concetto istruttivo al quale le mostre devono ispirarsi. E per ciò bisognerebbe che, alla consegna dei premi, uno speciale incaricato della Giuria spiegasse ai presenti (e qui sarebbe il momento buono di dare anche carattere di teatralità alla riunione) quali furono in complesso i difetti più salienti rilevati e quali i mezzi più consigliabili per correggerli nelle generazoni future.

Ancora una cosa di non trascurabile importanza bisognerebbe osservare: Le giurie, non sempre, ma abbastanza di frequente, vengono nominate senza che sia vagliata con quella rigorosa considerazione che è necessaria la capacità tecnica dei singoli giurati. Qualche giurato viene nominato per simpatia personale o di parentela con questo o quel membro del comitato; qualche altro viene raccolto fra i presenti per sopperire il posto di un assente, e via dicendo: altri, per ragioni diverse, vengono esclusi.

Ciò non dovrebbe essere perchè non torna a vantaggio della serietà ed importanza che assumono le mostre, anzi, dirò di più: perchè dalle giurie si possano ritrarre tutti i vantaggi che se ne attendono, esse dovrebbero essere costituite sempre o quasi sempre dalle stesse persone per ogni razza allevata in provincia. Se ne avrebbe in tal modo un giudizio più coordinato ed uniforme, più preciso e sicuro, e tale da segnare effettivamente la via diritta per il miglioramento del nostro bestiame bovino.

F. Aldrighetti.

Cronaca Provinciale

I patti colonici e la siccità

Si adunò lunedì 12 corr. presso la Cattedra ambulante di agricoltura la Commissione arbitrale provinciale per la applicazione dei patti colonici conclusi con la Federazione affittuari e Mezzadri.

Erano presenti: prof. Marchettano, pres., agr. Morandini e geom. Freschi per i proprietari il canonico Gori e Schincariol per i coloni.

Dopo presi in esame alcuni casi particolari, per i quali era stato chiesto il suo intervento, la Commissione trattò la questione delle eventuali riduzioni di affitto in favore dei coloni danneggiati dalla siccità. Ritenne di non poter prendere decisioni di massima, sia per la variabilità dei danni segnalati, sia perchè il caso della perdita dei prodotti è già contemplato dai capitolati concordati. Essa stabilì pertanto di ricordare agli interessati ed alle organizzazioni la esistenza delle speciali norme di cui gli articoli 23 e 24 del patto di mezzadria e 1617 e seguenti del Codice Civile (espressamente citati dal patto di affitto, (art. 14), avvertendo che per le eventuali controversie sono competenti a giudicare le Commissioni Comunali, salvo successivo ricorso alla Commissione provinciale.

Madonna delle Pianelle di Nimis
Per una tradizione secolare

Il vostro cenno sulla sagra di Nimis mi induce a rilevare un inconveniente, avvertito da quanti l'8 corr. si sono recati sul prato della Madonna delle Pianelle, indubbiamente uno fra i più pittoreschi luoghi del Friuli.

Una sgradita sorpresa attendeva il visitatore. Gran parte della prateria da secoli e secoli, per l'occasione, ha ospitato i numerosi partecipanti alla sagra, ma in questi ultimi tempi è stata trasformata in campi di granoturco, e con propositi di stabilità, tanto è vero che sul margine verso di strada di accesso furono piantate persino siepi di gelsi!

Sta bene intensificare la produzione, al quale scopo non sarà mai abbastanza raccomandata la riduzione a coltura di zone trascurate, che anche nell'alto Friuli non mancano, malgrado la popolazione sia abbastanza fitta; ma ogni regola deve avere le sue eccezioni...

Coltivare le praterie intorno alla chiesa della Madonna delle Pianelle, vuol dire togliere una delle tradizioni più antiche, uno dei ritrovi annuali più graditi alle popolazioni dell'alto Friuli.

Non si tratta di una delle solite solennità che richiamano gente da ogni parte e fanno sprecar solo danaro, come potrebbe ritenere il lettore che non c'è mai stato.

A breve distanza da Tarcento e Tricesimo, con la vista delle bianche ghiaie del Torre verso mezzogiorno, con a settentrione verdeggianti colline dominate dal monte Bernadia, adorno a levante di castagni secolari, sopravissuti alla strage dei tanti che lo ombreggiavano da ogni lato; il prato è situato in una posizione amenissima e pittoresca, tale da invogliare ad accorrervi.

Venditori ambulanti di frutta, di dolci, di giocattoli piantano le loro tende: giostre e saltimbanchi destano la gioia specialmente dei ragazzi, determinando nell'ambiente quel frastuono caratteristico, proprio delle feste popolari.

Sotto i castagni, i viticultori della zona, sino dalla vigilia, espongono i prodotti delle loro cantine, per venderli al minuto. Un tempo dai nostri vecchi si gareggiava a presentare al pubblico il vino più scelto e genuino ed aveva luogo, senza volerlo, una specie di mostra enologica, con intervento dei migliori buongustai e relativi confronti.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni sacre, sui margini del prato, poichè un tempo estendevasi sino al cole vicino (ora trasformato in vigneti), e nelle campagne contermini — ovunque in una parola ci fosse un po' d'ombra, un po' di comodità comitive di persone venute da Tricesimo, da Tarcento, da Buia, da Colloredo, da Udine, sedevano per consumare uno spuntino recato da casa, nel quale non mancavano i tradizionali polli arrosti...

Il ritrovo aveva un carattere di intimità: di solito partecipavano anche i bambini, affinchè nessuno della famiglia mancasse. Poco lungi si notava la vettura con la quale s'erano portate anche le provviste.

Chi nulla aveva recato da casa, si sedeva del pari con i suoi sul prato; il capofamiglia coi ragazzi si assentava per fare gli acquisti dai vari rivenditori e tornava salutato da grida festose, coi boccali di vino, con le angurie o meloni, «favette» per i piccini, mentre giungeva l'eco delle *campanèle*, donate ai ragazzi dai genitori, per ricordare la sagra.

Rida pure lo scettico a queste rievocazioni, ma quanti, sino dai primi anni, mai sono mancati alla sagra di Nimis, quanti ricordano di aver cenato sul prato in compagnia di amici di casa che la morte ormai ha tolto, non dimenticano le ore lietamente trascorse.

* * *

Tratto da viva simpatia, senza volerlo, mi son lasciato andare ad una descrizione, per quanto inadeguata, della sagra famosa. Ritorniamo in argomento: alla soppressione di buona parte del prato.

I numerosi visitatori, giovedì scorso erano stipati nel breve tratto di prato di proprietà comunale presso la chiesa, rimasto in tatto; ma, difettando lo spazio, si trovavano a disagio, e non si trattennero perciò a lungo. Le varie comitive dovettero spingersi nelle campagne adiacenti per trovar un po' di prato onde adagiarsi per consumare le vivande portate da casa.

Spesso si sentivano lagnanze da parte dei convenuti, per essere stati cacciati dal «loro» prato. E' certo che l'Autorità Comunale di Nimis non mancherà di studiare il problema, restituendo alla sagra futura la sua solennità e... la sua sede secolare. Saranno grati ad essa gli abitanti di Nimis non solo, ma i frequentatori dei vari paesi vicini. Lo saranno anche gli esercenti di Nimis, — poichè sviata la sagra sul prato — mancherebbe in avvenire a parecchi la spinta a parteciparvi, passando poi a visitare il paese.

* * *

Ho voluto assumer qualche informazione, ritenendo che debba gravare una specie di servitù sulle praterie della Madonna delle Pianelle, da secoli frequentate nella ricorrenza dell'8 settembre.

Documenti non ci sarebbero, a quanto mi rispose un cultore della storia locale. Le località Chiavon, Planedis e Costa — ossia i boschi tra la Madonna delle Pianelle e il Rio Luguesia (verso Tarcento) — erano fondi comunali. Dopo il 1600, la Serenissima ne vendette una parte ai Co. Tartagna, e da questi passarono a vari privati.

«Chi occupava un posto nei fondi privati — mi osservava inoltre il mio interlocutore — pagava però un affitto al proprietario per risarcirlo del danno recato».

Amare osservazioni ho udito poi a proposito di questi prati e purtroppo non sono le sole mosse nella nostra provincia.

Nel 1917 sul prato delle Pianelle fu attendato il 2.o fanteria per l'istruzione dei complementi desitnati alla fronte, in difesa della Patria. Non mancarono, come è naturale, guasti e deterioramenti dei prati e delle campagne circostanti. I proprietari presentarono domande sopra domande, per un risarcimento dei danni, ma nulla ottennero finora!

Nel dissodamento dei prati, pertanto — mi scrive un danneggiato — si deve vedere anche una protesta contro il disordine amministrativo del patrio Governo!

Nei giorni, in cui Nimis ha inaugurato il suo ricordo ai Caduti per la Pàtria, riesce spiacevole udire espressioni di questo genere ed altre che tralascio.

(Quando, anche per non abbassare il prestigio dello Stato, si provvederà alla rifusione dei danni lamentati?)

Ho esteso altrove le mie ricerche e con miglior risultato.

Persona, che ho ragione di ritenere bene informata, assicura che esisteva un documento del 1810, con cui i proprietari della zona, fuorchè uno (il proprietario del colle già Corvetta, un po' discosto però) si impegnavano di non trasformare in arativo i loro prati senza il consenso del Comune di Nimis, e così pure di non costruire fabbricati senza il consenso del Comune.

Una copia del documento deve trovarsi nell'Archivio del Comune di Nimis, mentre altra, esistente presso l'informatore, andò dispersa durante l'invasione, essendosi egli rifugiato al di là del Piave.

Pago di avere richiamato l'attenzione sull'argomento, chiudo.

La cura di interessi maggiori, reclamati dalla gravità del momento o dal desiderio di progredire, non deve far dimenticare argomenti, sia pure d'importanza solamente estetica o tradizionale. Un buon amministratore deve badare agli uni ed agli altri, e sarà motivo di approvazione anche l'aver conservato — facendo valere impegni preesistenti o provvedendo in altri modi, se del caso, una solennità campestre gradita a tante popolazione dell'alto Friuli.

G. B.

PAVIA DI UDINE
Beneficenza

Il dott. Gugliedmo Bearzi di Palmanova ha fatto pervenire a questa Congregazione di Carità la cospicua somma di lire 200, nella luttuosa circostanza della morte della Signora Teresa Riuli vedova Bortoluzzi, di cui si è proposto onorare così la memoria.

MONTENARS
Pellegrinaggio al Monte Quarnan

Il 21 corr. ricorre il ventesimo anniversario dell'inaugurazione della Cappella-Monumento costruita sul Monte Quarnan. Per tal giorno si è organizzato un pellegrinaggio al Monte Sacro che vide e conobbe l'italianità di quelle forti popolazioni e l'eroismo dei nostri prodi soldati.

Il maestro don Francesco Badini alle ore8 del mattino, celebrerà la S. Messa e parlerà ai pellegrini. Da ogni paese dell'alto Friuli si verseranno sullo storico monte numerosi pellegrini.

RIVIGNANO
Servizio indecente

Da due giorni siamo privi della posta causa il persistente cattivo servizio dell'autocorriera Latisana-Codroipo.

I reclami sono perfettamente inutili si stava molto meglio quando si stava peggio.

Torniamo quindi al ronzino!

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Centenario Dantesco

In commemorazione del VII centenario dalla morte di Dante, saranno tenute qui domani, 14 corr. delle conferenze tenute dalla direttrice delle scuole signora Amalia Springolo Alessio, dall'Ispettore scolastico signor Pietro Alattere e dal maestro signor Ruggero Zotti.

In Pretura

Osvaldo Nadalin di Giuseppe di anni 38 da Morsano, per minaccie al padre e per oltraggio alla guardia, fu condannato a mesi 5 e giorni 15 di reclusione col beneficio del perdone.

Però il Nadalin appena scarcerato, oltraggiò i carabinieri ed è nuovamente arrestato.

— Spangaro Antonio fu Giov. di anni 18 e Duz Gino di Ant., di anni 17, da Cordovado, il 25 agosto u. s. con audacia sorprendente forzarono la porta del negoziante Limatti Giacomo di Belvedere, e si impadronirono di denaro e merci per circa 200 lire. Vengono condannati: lo Spangaro a 3 mesi e 15 giorni e il Duz a 2 mesi di reclusione, col perdono.

IPPLIS
Furti e tentativi di furto

Questa notte, verso le ore due,, ignoti hanno tentato di rubare nella osteria e spaccio privative del signor Luigi Battista, riuscendo a forare parte del muro del focolaio. Furono disturbati quando la perpetrazione del furto era imminente.

Lasciata sul più bello quella impresa, ne tentarono un'altra: Rotta una lastra della porta di ingresso dell'osteria del sig. Giuseppe Cecchini, poterono aprire la porta, entrarvi, e golosi si spapolarono un pollo di quei bei novellini con tanta cura allevati dalla signora Lucia e già pronto e gustosissimamente ammanito.

Aggiunsero ancora un paio di pacchetti di biscottini.

Fortuna che non hanno voluto o potuto entrare nella cantina, ove avrebbero trovato ottime e vecchie bottiglie

Il paese, da questo insolito, audace tentativo, è impressionato e chiede maggiore sorveglianza da parte di cui tocca. Si nota un troppo frequente girare di visi forestieri sospetti e un continuo passaggio di zingari.

REMANZACCO
Ciò che fu rubato

(15) I ladri, ancora ignoti, penetrati l'altra sera nell'Ufficio postale (ne informammo ieri sul giornale) rubarono trecento lire fra contanti e francobolli e aprirono quattro assicurate; in una di esse v'era la somma accertata di mille lire.

BUTTRIO
Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio, nella sua ultima seduta, presenti tutti quindici i consiglieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

nominata la commissione comunale di prima istanza per le imposte dirette — soprasieduto alla nomina dlela nuova commissione per le tasse comunali, ratificato la delibera della Giunta in rgiuardo alla rinnovazione della cambiale di lire 40 mila accesa con la Cassa di Risparmio di Udine per il lavoro della strada Restan.

Sul lavoro in Caminetto reclamato dai fratelli Maestrutti, a valle del Battiferro, il consiglio decise di concorrere con lire 500 a fondo perduto, dando l'incarico per l'esecuzione ai fratelli Maestrutti medesimi.

Ratifica l'indennità concordata dalla Giunta con la Fonga di Orzano per il danno arrecatole durante l'asciutta straordinaria della Roggia.

Prende in considerazione la domanda dei frazionisti di Sottomonte tendente a ottenere il prolungamento dell'acquedotto. Infine aderì al Comitato Provinciale di agitazione contro la disoccupazione.

Il rinvio sulla nomina della nuova Commissione per le tasse comunali, avvenne in seguito ad una vivace discussione impegnatasi fra il consigliere Rassatti, approvante l'operato della Commissione dimissionaria ed il consigliere Luigi Meroi, il quale invece trovò di farne una critica minuta.

PASIAN SCHIAVONESCO
Pro monumento di Orgnano

Delle sette frazioni che compongono il nostro Comune, ben quattro hanno già dedicato in ritardo ai propri figli gloriosi, che immolarono la vita per l'Italia; nè occorre ch'io vi ricordi possedere il capoluogo uno dei lavori più pregevoli d'arte che arricchissero il Friuli, nel bellissimo soldato vittorioso che lo scultore Aurelio Mistruzzi così fortemente modellò.

Fra breve un'altra delle nostre frazioni, Orgnano, avrà pur essa il suo monumento, dovuto a pubblica sottoscrizione, della quale eccovi un primo elenco:

Offrirono: lire 500, dott. Giacomo Canciani; lire 200, Comitato; 130, Talotti fratelli fu Lorenzo; 120 Zaninotti fratelli; 110 Venieri Luigi fu Gius. Pizzul; 100 on. prof. Michele Gortani, Vener Giulio, Zamparini Paolo, Greatt' Mario e sorelle, Saccomano Angelo e Pio; 96 Talotti Angelo (premio assicurazione incendi); 75 Saccomano Gius., Tomat Gius., Micelli Ruggero e Zoilo, De Marco Gius.; 70 Foraboschi Giov.; 65 Chiarandini Luigi e Zanini Pietro; 60 Talotti Angelo Marcolina e Talotti Lino; 50 Micelli Margherita, Micelli Emma, Zanini Arcangelo, Cossio Giov., Cossio Luigi, Micelli Ciro; 40 Cossio Regina, Micelli Ermenegildo, Cogalotti Domenico, Minen Valentino, Ovan Ang., Chiarandini Zaccaria e fratelli, Micelli fratelli fu Pietro, Venier Giuseppe (Menòs), Saccomano Attilio; 35 Talotti fratelli fu Ant, Tavano Valentino; 30 Sattolo Agost. Micelli Rosa, Talotti Leop., Zamero Redento, Talotti Quinto, Micelli Cirillo, Chiarandini Virgilio, Della Longa Gius., Verona Leon., Cassutti G. B., Venier Giuseppe di Luigi; lire 25 Vidussi Quinto, Foschia Vitt., Della Longa Natale, Talotti Pietro fu Ang., Foraboschi Corona, Venier Enos; 20 Venier Caterina, Venier Valentino fu Mariano, Saccomano Giov., Zamero Faustino, Della Longa Patrizio, Fasan Gius., Talotti Massim., Venier Francesco fu Giov., Pianina Gius., Venier G. B. fu Giov., Talotti Ang. (bielle), Micelli Amedeo, Chiarandini Evangelista; lire 15 Donato Pietro, Venier Valent. (Giuli), Tavano Ang., Michelese Antonio, Michelese Luigi, Venier Adele, Micelli Nanse, Talotti Gius. (Bielle), Zamero Ant.; 11 Molinari Silvio; 10 Fasan Santo Micelli Ambrogio, Talotti Graziosa, Vidussi Pio, Micelli Luigi, Piani Felice, Venier Genoveffa, Venier Pietro (Silie), Talotti Francesco (Bielle), Micelli Presede, Venier Desiderio, Venier Rodolfo, Micelli Anna, De Filippo Ant., Molinari Armellina, Venier Vergilia, Talotti Giov. (Bielle) Venier Francesca, Fasan Santiro, Chiarandini Giov. di Luigi; lire 5 Talotti Gius. fu Ignazio, Aita Pierina, Saccomano Anna, Paravano Ernesto, De Filippo Anna ved. Alessandro, De Filippo Lucia, Venire Erminio ved. Arcangelo, Micelli Maria, Sclauzero Antonio, Micelli Giacomo, Foraboschi Giuseppe;

Lire 3: De Marco Anna.

Lire 2: Della Longa Giuseppe (Futti), Aita Giovanni.

Pervenute dal Canadà:

Foschia Giuseppe 303, Saccomano Tiziano 177.65, Zanini Giovanni 125, Scoccimarro Ettore 102,70, Venier Odorico 95. Totale lire 4959.35.

SACILE
Un decorato

Il municipio ricerca l'indirizzo del Caporale Giovanni Diana della 297 comp' mitragliatrici Fiat, perchè pervenne la decorazione di medaglia di argento con la motivazione:

«Tiratore di una mitragliatrice, in condizioni assai difficili, dirigeva con calma e con efficacia il tiro della propria arma, e ferito gravemente agli occhi, non si allontanava dal combattimento se non per ordine del comandante di sezione — (Monte Solarolo-Grappa, 25 novembre 1917)».

Lasciti cospicui

Il comm. Antonio de Casagrande, morto in Sacile il 17 giugno u. s., con testamento olografo depositato a Roma il 29 giugno 1921, ha disposto un lascito alla Casa di Ricovero di lire diecimila e alla Congregazione di Carità di lire mille.

La squilla di Dante

Dante, uscito dall'isoletta del Purgatorio dove ebbe da Catone ammaestramenti e consigli per imprendere degnamente la salita del colle dell'espiazione, dopo essersi consolato nella vista del suo amico Casella, il soave cantore che dolcissimamente gli intonava la canzone: «Amor che nella mente mi ragiona», ascende non senza fatica e grandi difficoltà i tre balzi dell'anti purgatorio, incontrandosi dapprima col re Manfredi, e, successivamente, con Bellacqua, Il pigro fiorentino fabbricatore di liuti, cetre e chitarre, Iacopo del Cassero, assassinato sulle rive del Brenta, presso Oriago, dagli sgherri di Azzo VIII, mentre andava podestà a Milano, Buonconte da Montefeltro che combattè a Compaldino contro le schiere guelfe, la sventurata Pia De Tolomei, uccisa nel Castello maremmano dallo sposo Paganello, perchè sospetta di infedeltà, giunse al mitare della valletta dove assiste alla commovente scena di affetto tra Virgilio e l'ombra del suo conterraneo Sordello che lo fa pensare amaramente ai contrari esempi di discordie di cui l'Italia era a quei tempi funestata.

Per comprendere bene questo passo, che è un sublime sfogo nostalgico di amor patrio, bisognerebbe ricostruirsi nella mente il quadro storico, politico sociale dell'epoca in cui Dante stava scrivendo la Divina Commedia e ci rappresentassimo tutta la tristezza che il poeta dovette provare dinanzi agli spettacoli sconfortanti delle discordie che egli andava osservando malinconicamente nelle sue peregrinazioni per la penisola, passando dalla sua città alla breve dimora di Lucca (1314-1316) da cui avrebbe potuto far ritorno in patria ove si fosse umiliato a pagare una ammenda e a riconoscere colpe delle quali non sentiva affatto gravata la coscienza, e poi da Lucca a Verona seguendo Uguccione della Faggiola, quando questi, perduta la Signoria di Lucca e Pisa, si recava ad offrire il suo bracci da Cangrande della Scala, presso il quale Dante si fermò e scrisse diverse opere, e, in ultimo, da Verona a Ravenna, presso i Da Pedenta, ove lo raggiunse la figlia Bianca, monaca, e i due suoi figli Iacopo e Pietro.

Immenso dovette essere il suo dolore nel vedere la Patria travagliata da tante lotte intestine, mentre egli ardentemente ne sognava e preconizzava l'unità, realizzata dopo circa sei secoli.

Per tale stato di cose il suo cuore sanguinava, onde le sue invettive pungenti e i suoi sarcasmi contro coloro che ne erano la causa; e quando giunto, al terzo balzo dell'antipurgatorio, mentre la turba di anime che gli si accalcavano intorno, per aver notizie del paese e dei parenti loro, gli permette di scorgere un'ombra che standosene dapprima appartata e disdegnosa, come leone in posa, sorge dal suo luogo romito per muovere incontro a Virgilio ed abbracciarlo, solo per aver udito il dolce suono della terra; «Mantova» interrompe la narrazione del suo viaggio e fa una digressione sui mali d'Italia, tutta piena di tiranni e di demagoghi, divenuti illustri, non per merito alcuno, ma perchè parteggianti per l'una e l'altra fazione. E' l'ombra di Sordello, nobile figura di cavaliere e poeta provenzale, vissuto ai tempi di Ezzelino da Romano e che peregrinò cantando per le corti d'Italia e di Francia.

...O Mantovano, i' son Sordello
Della tua terra. E l'un l'altro abbracciava.

Dante non può trattenere il suo impeto, e scaglia la celebre apostrofe:

Ahi serva Italia, di dolore ostello,
Nave senza nocchiero in gran tempesta,
Non donna di provincie, ma bordello!

. . . .

Posciachè le accoglienze oneste e liete
Furo iterate tre e quattro volte,
Sordel si trasse e disse: Voi chi siete?

Virgilio allora s isvela e gli manifesta la sua condizione; quindi lo prega di indicargli la via per salire più spedito al Purgatorio. Sordello gli si offre per guida, ma essendo già vicina la sera, e non potendo più oltre proseguire il viaggio, invita i poeti a ri posarsi la notte nella valletta amena; dove Dante può osserva una quantità di principi che, troppo occupati nelle cose mondane, rimandarono all'ultimo momento il loro pensiero per la conciliazione con Dio.

Fra questi personaggi si trovavano Rodolfo imperatore, Ottocaro, re di Boemia, Filippo III. di Francia, Alfonso III. d'Aragona, Carlo I. di Angiò ed altri.

Intanto il sole tramonta e giunge la sera del primo giorno in cui si trova nell'antipurgatorio.

Dante è colto da un pensiero profondamente nostalgico. Alla sera, quando suona la campana dell'«Angelus», un senso dolcemente melanconico invade il nostro animo; si pensa alla fine del giorno, alla fine della nostra vita; se ci troviamo lontani dal nostro paese, siamo punti

di un vivo desiderio di ritrovarci in esso, in mezzo ai nostri cari, e se siamo in viaggio, torneremmo volentieri indietro, per adagiarci nel dolce nido ove siamo nati.

Questo sentimento di malinconia è magnificamente espresso dai primi versi del canto del Purgatorio:

Era già l'ora che volge il desio
Ai naviganti e intenerisce il core,
Lo dì ch'han detto ai dolci amici addio;
E che lo novo peregrin d'amore
Punge se ode squilla da lontano,
Che paia il giorno pianger che si muore.

La soavità di queste due terzine e l'alto significato della squilla che in sulla sera fa sentire le punture d'amore, ha inspirato ai cittadini di Firenze, la bella idea di offrire alla città di Ravenna, nel VI. centenario della morte del Poeta, col concorso dei comuni d'Italia, una campana da collocarsi sul sepolcro di Dante, perchè suoni l'ora della sera. Fusa con lega di bronzo ed argento, e modellata dall'insigne artista Guido Gambellotti, essa ha il peso di 11 quintali e reca in due fasce le suriportate terzine, adorne dei simboli che Dante vide nel sogno fatto: «nella valletta amena». E la campana ha squillato per la prima volta all'«Ave Maria» di ieri sera, sulla città di Ravenna, sull'Italia intera! Possan quegli squilli, che si ripeteranno tutte le sere, toccar il core degli italiani, e richiamarli a quella concordia che il Poeta, dall'alto della sua gloria immortale, deve oggi, più che mai ardentemente desiderare!

Cividale, 14 settembre 1921.

A. Rieppi.

L'Italia, il mondo a Dante Alighieri

Ravenna, Roma, Firenze — ecco le tre città che ieri diedero particolare risalto alle commemorazioni dantesche. Tutta l'Italia vi partecipò — dacchè in tutta Italia il giorno commemorativo fu solennizzato nell'uno o nell'altro modo, ma in quelle tre città e massime a Ravenna, dove il Poeta nel 14 settembre del 1321 chiudeva gli occhi alla luce terrena, già salito a quella immarcescibile della vera gloria, — la celebrazione del Sommo ebbe carattere e forme inusitate.

A RAVENNA

Nella basilica di S. Francesco, il Patriarca di Venezia, circondato da vescovi e da prelati di alto grado, celebrò un solenne pontificale, e dopo il vangelo disse un'Omelia in cui ricordò l'Alighieri come esaltatore della Croce. Alla fine del pontificale il cardinale ha impartita alla folla la benedizione papale. Quindi, in forma solenne e seguito da tutti i vescovi e prelati, si è recato a rendere omaggio alla tomba del poeta.

La città è sempre animatissima.

Alle 11.15 le rappresentanze della presidenza del Senato e della Camera dei deputati, l'on. Ministro Corbino e altre personalità sono partiti per Firenze.

Alle 12, con un treno speciale le autorità e le rappresentanze si sono recate nella pineta di Classe, ove nel viale dei Forti il Municipio ha offerto una colazione agli intervenuti. Dopo la colazione il treno ha proseguito per Rimini per la visita di quei monumenti danteschi.

A FIRENZE

Città imbandierata, trams circolanti pavesati a festa, grande animazione. Le maggiori feste dantesche per le quali fervono i preparativi, si inizieranno oggi, 15, e dureranno fino a domenica; ma già stamane, in Santa Croce è stata celebrata, alla presenza delle autorità, una Messa solenne in memoria di Dante.

Alle 17 gli studenti hanno formato un corteo che dalla Piazza San Marco si è recato a Santa Croce ove ha deposto una corona sulla lapide che ricorda il Poeta. Alla sera la città era animatissima e gli edifici pubblici e molti privati illuminati sfarzosamente. Musiche suonavano nelle principali piazze.

A ROMA

città imbandierata. Sulla Torre Capitolina e sul Pincio era issata la bandiera nazionale, sul balcone del palazzo senatoriale quella del Comune. Alle 11, la campana maggiore del Campidoglio suonò per dieci minuti a distesa, come nelle ricorrenze festive.

NELLE ALTRE CITTÀ

A Bologna, per iniziativa del Comitato cattolico dantesco, l'on. Guido Mario Donato di Firenze ha commemorato il Divino Poeta nella chiesa del Corpus Domini.

A Siena, iersera, dinanzi a molte migliaia di persone, l'on. Orano ha commemorato Dante, parlando dal balcone del palazzo municipale.

A Salerno, l'on. Cuoco applauditissimo tenne la commemorazione nel Teatro Verdi, gremito di folla.

L'on. Girardini agli italiani delle colonie

ROMA, 14 — Il ministro delle Colonie on. Girardini ha inviato ai governatori della Cirenaica e dell'Eritrea e di Mogadiscio la seguente circolare telegrafica:

«Comunicato a V. E. che il giorno 14 corrente è dedicato alla celebrazione del sesto centenario dantesca. La celebrazione non potrà avere tutta la sua spirituale efficacia se non sia piena ed assoluta, se non raccolga nello stesso sentimento tutti gli italiani che vivono lontani dalla madre patria. Confido pertanto che V. E. non mancherà di provvedere perchè sia anche costà degnamente onorato il nostro massimo poeta nel cui nome sono esaltate le immortali virtù della stirpe italica.

Un monumento a Dante

RIO DE JANEIRO, 14 — Il presidente della Repubblica ha dichiarato oggi giorno di festa nazionale; ed oggi stesso è stata posta la prima pietra del monumento a Dante. Alla imponente cerimonia assistevano tutte le autorità, il corpo diplomatico ed una immensa folla.

L'Assemblea delle Nazioni celebra in Dante il suo precursore

GINEVRA, 15. — Ieri, mentre si chiudeva la seduta della Società delle Nazioni, domandò la parola il delegato inglese sir Rennel Rood, il quale disse:

«Un'assemblea come la nostra, i cui scopo sono tanto elevati, non può separarsi senza ricordare che il mondo intero celebra oggi il sesto centenariodella morte di Dante».

Appena il nome di Dante viene pronunziati, i delegati ed i giornalisti che già erano usciti, rientrarono nell'aula. L'assemblea si fa attentissima:

«Dante — continua l'oratore — non soltanto ha un posto elevato tra i poeti nazionali italiani, ma appartiene a tutte le nazioni civili. Noi non celebriamo oggi soltanto l'anniversario di un poeta illustre, il cui pensiero ha penetrato il nostro spirito ed il nostro cuore, ma vogliamo commemorare anche il Poeta dalle vedute profetiche. Alla soglia di un'èra nuova, nella quale egli ebbe la visione di uno Stato universale ed espresse l'idea della solidarietà del genere umano, le sue opere sono oggetto di ammirazione generale. E' qui conveniente che dall'alto di questa tribuna voli questa parola: onorate l'altissimo Poeta».

Motta, svizzero, si associa di gran cuore alle parole di sir Rennel Rood ed aggiunge: «Saluto il creatore della lingua più dolce, più armoniosa e più chiara che sia mai fiorita sul labbro umano; saluto attraverso Dante, la italica gente delle molte vite, saluto Dante il genio universale, profetico che se non ha intravveduto la formula, ha proclamato il principio della Società delle Nazioni. Sono fiero di salutarlo oggi, in questa giornata del sesto centenario, in cui la Società delle Nazioni ha proclamato, con la costituzione della Corte di Giustizia internazionale, il pensiero della giustizia internazionale e della universalità della legge».

Il delegato francese Hannotaux si dice felice di dichiarare che la Francia si associa di gran cuore alle dichiarazioni or ora fatte: «All'alba dei tempi moderni, Dante fu un costruttore, e la sua opera esiste come una di quelle ammirabili creazioni che dominano la civiltà e sviluppano la loro bellezza feconda al disopra dei secoli. Non è soprintendere se in quest'opera si trova la concezione dell'unità del pensiero umano come idea fondamentale e che il nuovo spirito di Dante abbia dato nel suo trattato «De Monarchia» l'idea di una Società comune fra tutti i popoli. Questo sogno, o piuttosto questa visione, si è compiuta. Essa è una realtà vivente. E gli eredi di questa grande tradizione onorano nel glorioso figlio d'Italia un precursore incomparabile».

Il discorso dell'on Scialoia

Salì quindi alla tribuna l'on. Scioloia, che ringraziò i precedenti oratori e disse: «Mentre l'Italia celebra oggi in Dante il suomassimo poeta, l'artista impareggiabile, che seppe dare alla sua lingua la forza di tutto esprimere, che creò un mondo immortale terrestre e celeste, mentre l'Italia venera in lui il padre della Patria, a cui tutte le generazioni che si batterono per l'indipendenza e la libertà riferirono l'inizio del loro sentimento e del loro pensiero, qui giustamente la Società delle Nazioni ha voluto che Egli fosse commemorato come una delle glorie più alte, che oltrepassano il limite di una nazione, come un eroe dell'Umanità. E ben a ragione, poichè Dante vide la salvezza del mondo in una grande comunione politica, destinata a realizzare la giustizia in terra, preconizzando la grande unione religiosa destinata a creare l'idea divina. Critici e storici hanno illuminato l'ambiente in cui visse il Sommo Poeta, cercando in esso le cause della sua arte incomparibile; ma la massima causa della sua gloria consiste nell'aver egli superato quell'ambiente, nell'aver sentito nel suo cuore e nella sua mente l'essenza stessa dell'umanità, nell'aver dato a questa l'espressione interna di sè stesso, nell'aver veduto il bene come meta suprema. Ecco perchè i secoli che si succedono riconoscono la sua gloria, direi quasi lo riconoscono nella sua gloria. Ecco perchè mentre l'Italia lo può celebrare come Padre della Patria, tutte le Nazioni possono celebrarlo come padre dell'umanità».

Il presidente, cessati gli applausi che accolgono la fine del discorso dell'on. Scialoia, dice: «Dante appartiene al mondo intero e la Società delle Nazioni non poteva disinteressarsi della data anniversaria alla quale la civiltà contemporanea rende omaggio. In onore di questo ricordo, seguiamo con lo sguardo la stella brillante che Dante ha acceso per richiamare all'umanità la sua marcia verso il progresso».

L'assemblea intera si alza in piedi ed applaude vivamente alle parole del presidente.

S. VITO AL TAGL.

Della Filarmonica

Fu costituito, mesi or sono un comitato per la ricostituzione del corpo Filarmonico. Fu tenuta anche la assemblea generale dei soci e nominato il consiglio con la presidenza. Poi nulla più si seppe. Tutto tace.

Cosa ne pensa il Comune sul concorso retributivo da concedere per questa importante istituzione? Sarà possibile aprire sollecitamente il concorso per il maestro e ricominciare il primo impianto per la serale di musica?

I soci desidererebbero sapere qualche cosa in merito, essendo, ripeto, all'oscuro di tutto, e desiderando che il corpo filarmonico venga ricostituito in breve.

Confidiamo perciò nella opera solerte del sig. Presidente dott. Mario Stufferi, il quale dimostrò vivo entusiasmo nel promuovere una istituzione così bella e decorosa.

SACILE

Lutto

A soli 18 anni, Ettore Rossetto, figlio dell'amico nostro corrispondente del «Gazzettino», spirava a Palermo, dove era con la madre e le sorelle, là rimaste dopo l'invasione.

Gliamici tutti, profondamente commossi, mandano all'amico Andrea le più sentite condoglianze.

SPILIMBERGO

Grave incendio a Baseglia
Una donna moribonda, un'altra ferita — Come si salvò un bambino

14 — Questa notte, alla 1.30, nella grande casa colonica dei fratelli Zampolin Domenico, Daniele, Giuseppe, Angelo e Luigi fu G. B. sita in Baseglia, si sviluppava il fuoco nel fienile. Le fiamme alimentate da un po' di vento si appiccarono alla scala esterna che conduceva ai piani superiori della casa di abitazione, incendiandola. Accortisi del fuoco, tutta la famiglia Zampolin composto di ben 22 persone, non aveva altra via di scampo che le finestre. In pochi minuti anche la casa era preda del fuoco e mentre con scale si dava principio al salvamento, due donne, Martinuzzi Luigia moglie del Domenico madre di 6 figli e Donolo Angela moglie di Giuseppe, in preda al terrore spiccarono un salto dall'ultimo piano senza attendere alcun aiuto.

La povera Luigia andò a sbattere nel selciato, riportando gravi contusioni alla schiena e specialmente alla testa, mentre l'Angela rimase impigliata su una pianta di vite riportando la frattura di una gamba e la slogatura di un piede.

All'ospedale, ove tosto furono ricoverate, la prima fu giudicata in pericolo di vita.

Sul posto accorsero tosto le due pompe comunali, cittadini e soldati del presidio che si posero all'opera. Tutto andò distrutto, eccettuati gli animali che furono liberati dalla stalla in tempo.

Si potè in tempo isolare il fuoco, impedendo che anche le case vicine andassero distrutte. I Zampolin sono assicurati.

Notiamo come un bambino figlio del Domenico Zampolin che trovavasi solo in una stanza invasa dal fuoco, salito sulla finestra, chiedesse gli gettassero una corda e tosto, avuta l'assicurò ad un gancio e si calò mettendosi così in salvo. Il bambino ha solamente cinque anni.

Mezzo milione per l'ente «Forze idrauliche del Friuli»

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio comunale approvò numerosi oggetti dell'ordine del giorno. Notiamo quello per la immediata esecuzione della fognatura del capoluogo e quella relativa alla sottoscrizione del comune all'Istituendo «Ente Forze idrauliche del Friuli». Il Consiglio unanime deliberò di sottoscrivere per 500 mila lire.

Nominò a membro della Congregazione di Carità il sig. De Stefano Battista ed incaricò una Commissione per l'esame dei ricorsi prodotti contro la mancata iscrizione nello elenco dei poveri. La Commissione dovrà riferire in una prossima seduta.

Accettò infine le dimissioni da assessore e da consigliere dell'ing. Pievatolo e respinse le dimissioni da Consigliere del sig. Busetto.

CIVIDALE

Il fatto di Prestento regna nel mistero

Nessuna traccia della belva umana che aggrediva la signora Boschetti d'Orlandi domenica sera; varie sono le ipotesi; ma nessuno ancora ha potuto ricostruire il fatto.

Dalle prime grida della vittima che chiamava aiuto a quando venne raccolta, trascorsero oltre 20 minuti; e in questo tempo, tra il malvivente e la vittima deve essersi svolta una lotta feroce: lo si desume anche dal fatto che il luogo ne porta per uno spazio di circa 4 metri quadrati, il segno, nell'erba tutta battuta. La povera vittima deve essere stata più volte atterrata e ripetutamente ferocemente colpita. Ella porta ben 22 ferite; di queste 15 al petto e in altre parti del corpo, sette alle mani e alle braccia. La maggiore e più grave ferita, è quella al fianco sinistro: nonsi sono pronunciati ancora, i medici, in modo definitivo, sull'esito.

L'ipotesi che va facendosi più credito e che si tratti di un bestiale delitto di libidine, tanto più che si ricorda come, non è molto più di un mese, uno — rimasto sconosciuto, tentò violentare una giovane. Altra supposizione è che il malfattore pensasse di svaligiare la casa della signora d'Orlandi; ma che veduto e forse da lei riconosciuto (o che egli sospettasse di esserlo), abbia perciò tentato di sopprimerla. Speriamo che la povera donna migliori tanto da poter dare qualche luce intorno al delitto del quale fu vittima: ella sola è nella possibilità di farlo, non appena abbia riacquistato la perfetta sua lucidità di mente e di parola.

L'arresto del feritore?

Ultime informazioni recano la notizia che, in seguito ad indagini dei carabinieri di Cividale e Faedis, il maresciallo Zigiotto arrestò in quest'ultimo paese il pregiudicato Vittorio Zaban fu Giuseppe di anni 28. La sera del delitto, il giovane fu a Cividale e parecchi lo videro avviarsi per la strada di Prestento, malgrado egli si ostini a negare asserendo essersi trattenuto a Cividale fino alle 24.

I connotati suoi corrispondono a quelli del feritore ed è sintomatico il fatto che egli, in territorio austriaco, già commise un reato simile, accoltellando una ragazza.

Un bestiale istinto avrebbe spinto lo Zaban a commettere il reato. Il feritore è stato tradotto alle carceri di Cividale per procedere a ulteriori accertamenti.

La Pesca pro monumento Caduti

Domenica 18 corr. avrà proseguimento la Pesca pro monumento Caduti in guerra. Il complesso dei premi non vinti sarà arricchito da nuovi pervenuti dopo ed offerti dalle Loro Maestà il Re e la Regina Madre e dal Sindaco di Roma, dal Ministro delle Terre Liberate; nonchè da altri premi importanti acquistati dal comitato. L'apertura è fissata per le ore 9.

Teatro Sociale

Sabato 17 e domenica 18 al Cine del Teatro Sociale Ristori, verrà proiettata la grandiosa film cinematografica «Cabiria» di Gabriele d'Annunzio.

Nozze

Questa mattina, col rito civile e religioso si univano in matrimonio la gentile e buona signorina Giuseppina Zanutto col sig. Ziluca di Roma. Numerosissimi e ricchi i doni offerti alla sposa, accompagnati da auguri ai quali ci associamo cordialmente.

22 Commissari Regi

Di fronte alle inevitabili dimissioni delle amministrazioni comunali, decise per il 18 corr. in segno di protesta per la disoccupazione e per la imposizione dei mutui ai Comuni da parte del governo, ci consta che già sono pronti i decreti per la nomina dei Commissari Regi per i 22 comuni del Mandamento.

CLAUZETTO

Grande incendio doloso?

Giorni fa un incendio scoppiato nella stalla di proprietà dei fratelli dr. Fabrici Daniele e Giovanni, bruciò tre cavalli e distrusse tutti depositi di fieno ed i materaili da costruzione e da trasporto, causando un danno di oltre 20.000 lire.

Le cause sono tuttora ignote, ma poichè l'incendio avvenne alle 3 del mattino, si teme sia doloso.

I danneggiati corrisponderanno lire mille a chi fornirà delle traccie atte a scoprire il colpevoli.

BERTIOLO

Esito dei festeggiamenti

(A. P.) Il risultato della Pesca pro Asilo Infantile fu brillantissimo. Basti dire che l'incasso oltrepassa le diciottomila lire.

I festeggiamenti riuscitissimi. Il concorso di popolo straordinario. Bravissimi i cori e l'orchestra, alla Madonna, che attirarono l'ammirazione di tutti. Ottenne immenso successo il Te Deum della Vittoria coll'intervento di S. E. l'Arcivescovo Mons. Rossi. Molto efficace l'oratore cav. Don Trombetta.

Vada una sincera lode all'intero Comitato che condusse la pesca con scrupolosa regolarità coadiuvato magnificamente dalle signorine del paese.

Ottimo il successo della locale banda, della cantoria di oMrtegliano e del noto baritono di Latisana.

Vadano al «Deus ex-machina» della festa, don Luigi Placereani, nostro beneamato parroco, i migliori rallegramenti.

SPILIMBERGO

Per la Russia affamata

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per invocare da tutti i cittadini il soccorso alla Russia affamata. Il manifesto, dopo ricordato l'immane disastro ond'è ora colpita la Russia — dove gli immensi raccolti di grano che non solo potevano bastare a sè stessa, ma dovevano emigrare in altri paesi la cui produzione è insufficiente, sono stati distrutti da una tremenda siccità e migliaia di disgraziati sono tratti alla morte più terribile — così chiude:

Cittadini, lavoratori! — Questa iattura immane ha scosso gli animi del mondo intero: ovunque sorgono Comitati di soccorso. L'Italia — per quanto travagliata da una grave crisi economica, risponde degnamente al grido di aiuto che giunge dall'Oriente e tutti, a qualsiasi partito appartengano e nell'ambito delle proprie forze, concorrono con il tributo del più nobile sentimento umano, la Pietà!

Spilimbergo quindi non deve rimanere assente a questa nobile gara e, come per il passato, deve [illegible]rsi con slancio generoso nell'opera di aiuto allo sventurato popolo russo.

S. QUIRINO

Cooperativa di consumo

Da qualche settimana è aperta e funziona in questo nostro paese la cooperativa di consumo sorta per azioni. Una bella istituzione invero, che però non è punto ben vista dagli esercenti, e si capisce, il danno che a loro apportao non è lieve tanto più che in cooperativa si vendono anche liquori al minuto. Non si danno che ai soci, si dice, ma sono tutti soci, quando hanno pagato, ed oggi chi non lo è?

TRAVESIO

Lavori

Le malghe di proprietà del comune verranno ricostruite, nel luogo ove erano prima, dal signor Bortoluzzi Domenico deliberatario dell'asta. Si ha motivo di ritenere che verranno occupati operai del comune, essendo qui fortemente sentita la disoccupazione.

Ponte rifatto

Finalmente il ponte sul Torrente Cosa è stato in questi giorni condotto a compimento e si crede che la inaugurazione avverrà il 4 novembre, giorno anniversario della vittoria. Il ponte era stato fatto crollare dal nemico, nella fuga.

Il ponte assunto dalla cooperativa di qui, misura 16 metri di luce, Esso congiunge i comuni di Val d'Arzino e Cosa alla nuova stazione Pedemontana di Travesio.

Beneficenza

Davide Deana cui negli scorsi giorni è morto il padre nell'età di 92 anni, alla sua memoria ha elargito lire 1000 alla congregazione di carità di Travesio, suo paese natio.

PORDENONE

Il centenario di Dante

Il Comitato per le conferenze dantesche ha pubblicato il seguente manifesto:

Oggi, ricorrendo il sesto centenario di Dante Alighieri, l'anima dell'Italia, libera ed una dalle Alpi al Mare, quale il suo genio la divinava, corre a Firenze e a Ravenna, dove, sugli altari della Patria, si compie il sacro rito della celebrazione.

È con noi è il pensiero di tutto il mondo civile.

Dopo la tragedia immane che sconvolse tutto il genere umano, le onoranze a Dante assumono un più alto e profondo significato; la campana che seicento anni or sono annunziò la morte del Poeta italiano ed universale, richiama gli uomini tutti al vivere riposato e tranquillo, libero dalle cupidigie e dalle violenze, fecondo nel lavoro e nella pace.

Dante, genio tutelare delle sorti italiche nei periodi fortunosi della nostra storia, incarna le millenarie tendenze della stirpe ed è il massimo spirito che segnò e segna al nostro Paese le vie più sicure da percorrere, eroe del pensiero unito all'azione.

Profeta dell'unità, a noi invano contesa per tanti secoli dallo straniero, creò nella lingua la fiamma viva della patria futura; si eresse, cattolico e ghibellino, contro le pretese temporali dei papi, maledisse le discordie tra quei che un vallo ed una fossa serra, precorse il suo grande fratello Giuseppe Mazzini nella superba e gigantesca aspirazione a fare dell'Italia e di Roma il centro della storia e della gloria del mondo.

Il suo nome oggi rifulge in tutto il mondo civile quasi simbolo dell'Italia, assisa al convito delle nazioni; madre e maestro di un popolo, a tutte le genti parla di superiori moralità e di giustizie civili, sociali ed umane.

Sia gloria eterna a Dante Alighieri! In Lui glorifichiamo la Patria e l'Umanità.

Inchimiamo cuori e bandiere davanti alla sua memoria, traendo dalla tomba gloriosa gli aspici e le speranze per l'avvenire della nostra Patria ed il progresso del genere umano.

Il Comitato: *avv. L. Barzan, rag. V. Botussi, dott. A. Caviezel, rag. E. Cosarini, prof. L. De Paoli, prof. A. Duse, avv. A. Fabro, G. Marcolini, ing. Mior, avv. G. Policreti, rag. U. Parmeggiani, ing. L. Querini, geom. A. Zannerio.*

COLLOREDO DI PRATO

Reclame pericolosa

Zampieri Ermenegildo fu Francesco è, qui in paese, proprietario di un negozio-officina di biciclette. Da qualche tempo egli usava esporre sulla porta una o due macchine, a scopo di reclame. Le macchine, molto belle, piacquero tanto, che un ignoto pensò di appropriarsene una e di partire insalutato ospite.

PONTEBBA

La Fiera della Madonna

riuscì animatissima. Intervennero molte migliaia di persone, tanto che il paese si trovò incapace di contenerle tutte.

Anche la fiera e le gare sportive benissimo.

Nella corsa podistica Pontebba-Pietratagliata (4 chilometri) partirono dal traguardo 7 concorrenti. Giunse primo Righetti Alfredo di anni 13 e mezzo, avendo impiegato 18 minuti; secondo, Cordeluzzi Alfredo di anni 12 in minuti 19; terzo Cavalieri Umberto; quarto Buzzi Giacomo.

L'arrivo della campane

12 — Oggi nel pomeriggio le campane giunsero e traversarono trionfalmente il paese, seguite da una turba di popolo tripudiante.

La loro inaugurazione non potrà aver luogo che ai primi d'ottobre essendo l'arcivescovo impegnato altrove, prima di quell'epoca.

Quante vacche abbiamo?

Avanti guerra, nel comune di Pontebba figuravano censiti 561 capi di bestiame, oggi ne figurano solo 408. Quindi mancano 153 capi;

Dei 408 capi esistenti, in base al consimento di questi giorni: 127 figuravano ai giorni dell'armistizio. 124 avuti dai consorzi in conto risarcimento; 10 acquistati da privati; 117 nati in questi due anni.

Urge al più presto, in qualunque modo, arrivare almeno alla cifra di ante guerra.

Cade da un carro e muore

L'altra sera, a tarda ora, il quarantenne Poiano Teodosio, cadde da un carro in corsa e morì sul colpo.

PALMANOVA

Altro furto alle Poste

Un fonogramma ci partecipa che la notte scorsa i soliti ignoti, forzando le porte, penetrarono nell'Ufficio postale di Palmanova, portando via poche centinaia di lire rimaste incustodite. In otto giorni, dunque, tre furti negli uffici postali!

Che siano sempre gli stessi «ignoti» che girano la Provincia per vendemmiare?

Un arresto

Da parecchio tempo veniva ricercato, in seguito a mandato di cattura, certo Luigi Cescutti, di anni 40, perchè complice di un furto commesso in addietro qui in paese. Il Cescutti, finora irreperibile, fu pescato ieri dai nostri carabinieri e tratto in arresto.

TEATRO SOCIALE

La Compagnia «Ars Veneta» ci ha presentato ieri sera una nuova commedia drammatica in 4 atti di Arnaldo Boscolo: *Sfratti a S. Martin*. Il lavoro, pur avendo scene piene di verità, contiene tuttavia un dialogo piuttosto pesante. Soltanto la sapiente ed intelligente interpretazione del Giacchetti, dell'Incrocci, della signora Giacchetti e degli altri tutti indistintamente, contribuì molto efficacemente a rendere il lavoro più accettabile e interessante.

Il pubblico, assai numeroso, è stato largo di applausi a scena aperta e dopo la fine di ciascun atto.

Dopo lo spettacolo, a richiesta generale, il bravo ed intelligente artista Gianfranco Giacchetti disse brillantemente il monologo di sua creazione: «Quattro chiacchiere col pubblico», riscuotendo calorosissimi applausi.

Questa sera penultima recita della compagnia con la brillantissima commedia in tre atti di Giacinto Gallina: «Mia fia». Durante il secondo atto verrà eseguito internamente il primo atto dell'opera «Il Trovatore» con il gentile consenso della Casa Ricordi.

Domani, ultima recita della compagnia, serata in onore del valente direttore artistico Gianfranco Giacchetti.

* * *

Come già annunciammo, sabato prossimo andrà in scena la primaria compagnia d'operette e feéries «Fiorini Fioretti» diretta dal bravo Ernesto Urbano. Prima sarà rappresentata l'operetta «Il Re di Chez Maxim» in tre atti di C. Lombardo su motivi di Mario Costa.

Diamo qui sotto l'elenco artistico ed il repertorio della compagnia:

Signore - Artiste: Cerin Nietta, Fioretti Amelia, Mantegazza Lina, Miera Principista, Sardy Clara, Russo Ida; — generiche: Giuntoli Italia, Morel Ida, Spezzaferri Palmira.

Signori - Artisti: Bruno Antonio, Castellani Luigi, Galassi Gaetano, Giuntoli Gino, Pozzi Rino, Raimondi Pietro, Ricciarelli Angelo, Urbano Ernesto; — generici: Ciampa Giuseppe, Sacchetti Antonio, Tomassi Edoardo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Colombo Grandi.

Repertorio: Novità: *Notte di danze*, tre atti di C. Strauss; *Sangue viennese*, id. id. — Riprese: *La Reginetta delle Rose*, *La Primavera scapigliata*. — Esumazioni: *Le campane di Corneville, Boccaccio, La Principessa della Czardas, Madama di Tebe, La Duchessa del Bal Tabarin, La Signorina del Cinematografo, Il Biricchino di Parigi, La Vedova Allegra, Il Conte di Lussemburgo, La Casta Susanna, Eva, La Principessa dei dollari, Santarellina.*

Cinema Teatro Moderno

Stasera si ripete il fine lavoro drammatico LA CASA DEL CRISANTEMO con protagonista la Hellen Richter.

Per domani si annuncia il colossale film BIANCHI E GIALLI, l'ultimo capolavoro della moderna cinematografia.

Il principe ereditario nella Tripolitania

TRIPOLI, 14. — Stamane alle ore 7, S. A. R. il principe ereditario è sbarcato dalla r. nave «Ferruccio» ed acclamato lungo il percorso, si è recato alla stazione ferroviaria, sontuosamente addobbata con festoni e bandiere, donde con un treno speciale è partito per Zavia. A Gangareso il treno si è fermato ed il principe ha visitato l'interessante tomba pagana.

Oltre diecimila persone, accorse da tutte le regioni circostanti. Il principe, sceso dal treno e salito in automobile, ha fatto il giro dell'oasi, preceduto e seguito dalla folla immensa di arabi che acclamavano entusiasticamente. Lo spettacolo è veramente grandioso. Dalla palme dalle case pendono bandiere, da ogni parte è un continuo accorrere di gente. Le donne emettono il loro caratteristico gorgheggio di gioia. Sotto una ricchissima tenda, eretta nel giardino, il principe riceve i principali capi arabi della regione. Due caimacan pronunciano entusiastici discorsi, improntati a sensi di profonda devozione.

Un piccolo arabo legge un poesia e poi chiede la grazia per il padre già gendarme ed ora imprigionato per defezione. Il principe concede la grazia domandata e la popolazione commossa applaude entusiasticamente.

Ha quindi luogo sotto la tenda una colazione di 25 coperti, a cui partecipano col Principe, il governatore conte Volpi, l'ammiraglio Bonaldi e tutti gli altri personaggi del seguito.

Alle 12.35, tra due ali di popolo acclamante, il principe lascia Zavia.

Nel pomeriggio il Principe ereditario ha assistito alle gare di nuoto e di canottaggio, organizzate dalla locale società dei canottieri.

Cronaca Cittadina

L'accordo col governo sarà raggiunto oggi?

Le trattative fra la Commissione recatasi a Roma ed il Governo sono proseguite ieri attivamente.

E' però smentito quanto affermava un giornale del mattino, che, cioè, la Commissione abbia decampato dalle deliberazioni votate nell'assemblea dei Comuni e delle Coperative, tenutasi presso la nostra Deputazione provinciale.

Le delegazioni non saranno dai Comuni rilasciate se non quando si sia raggiunto l'accordo sulla percentuale che lo Stato dovrà assumere a suo carico dei mutui contratti per fronteggiare la disoccupazione.

Una seconda grande escursione sui campi della guerra

La sezione di Udine, della lega navale italiana, ha organizzato per il giorno 6 ottobre, una seconda grande escursione ai campi di battaglia, alla quale potranno parteciparvi con notevoli ribassi gli udinesi e i friulani, nonchè collegi ed istituti.

Il risultato veramente lusinghiero della prima escursione ha indotto la presidenza della Lega navale ad organizzare questa seconda che riuscirà più completa comprendendo essa quanto vi è di interessante per il visitatore e per colui che voglia, nei luoghi stessi ove rifulse il valore di nostra gente, rievocare le più epiche gesta e vivere veramente quei momenti grandiosi.

Ogni giornata avrà il suo competente illustratore, per cui partecipanti riporteranno da questa escursione, completa la visione di quella che fu la nostra guerra sul fronte Giulia e Carnica.

Ecco l'interessante programma della settimana escursionistica:

Giovedì 6 ottobre: Pranzo all'Albergo Europa e ricevimento offerto dalla Sez. di Udine.

Venerdì 7: inizio delle escursioni; si effettuerà con automezzi: il Cimitero degli Invitti della III Armata a Redipuglia; Rocca e città di Monfalcone, Foci del Timavo e visita alla tomba del Fante dei Fanti, Giovanni Randaccio; Castagnevizza, visita all'Ossario ed al campo di battaglia; Cima del S. Michele, visita della galleria e Colazione al sacco; partenza per Gorizia, Vertoiba, S. Marco; visita alla città di Gorizia e trincee del Raput ed al cimitero degli eroi; visita al cimitero di Oslavia.

Sabato 8 ottobre: Partenza da Udine, per Cormons, Medana, Cerovo Dol., Valeriscce, Podgora (quota 240); S. Floriano, Oslavia; visita al Cimitero Generale Pare e al campo di battaglia; partenza per Gonnia, Salcano, Plava; visita al cimitero e campo di battaglia di Plava; partenza da Plava per Gargaro e Britof; colazione al sacco; partenza per Madone, Bate, Vhr; visita al campo di battaglia; partenza per Canale, Anhovo ed Udine; arrivo ore 18.

Domenica 9 ottobre: Partenza da Udine per Prepotto, Castello di Albana; visita al Cimitero del Querceto; visita al Monte Corada; partenza per S. Jacop, Kambreško, Vogrinki; visita del campo di battaglia; partenza per Cappella Slieme. Passo Zagradan, Luici; colazione al sacco; partenza per Idersko, Tolmino, Volzana, per Santa Lucia, Canale; arrivo ad Udine ore 18.30.

Lunedì 10: Nella mattinata riposo e visita ai monumenti della città di Udine. Nel pomerigigo partenza per Aquileia, per Cervignano e Perteole e visita al Cimitero.

Martedì 11: Partenza per Nimis, Bergogna, Creda, Caporetto.

Partenza per Plezzo.

Visita al cimitero austriaco e dal campo di battaglia della Conca di Plezzo — Partenza per il Passo di Predil e colazione al sacco al Passo di Predil — Partenza per Raibl — Tarvisio. Visita alla città, per Malborghetto, Pontebba, Canal del Ferro a Udine.

Mercoledì 12: Partenza da Udine per Tolmezzo, e Timau, salita al cimitero di guerra. Visita dei ricoveri e delle trincee.

Giovedì 13: Partenza per Gorizia, Aidussina, Adelsberg; arrivo ore 11. Colazione al sacco. Visita alle grotte; partenza per Trieste, Sesana Opcina. Per Monfalcone ritorno a Udine.

Si sono pure organizzate due escursioni facoltative. La prima comprende una salita di alta montagna, il Monte Nero e Monte Rosso, per la Conca d Drezenca. — La seconda in auto per S. Daniele, Ponte di Pinzano; visita al Cimitero degli Eroi di Paradis e del campo di battaglia della eroica 36. Divisione (XII Corpo d'Armata). Ritorno per Pielungo, Anduins, visita alle trincee del Tagliamento, Casarsa della Delizia, Codroipo.

Le adesioni a questa gita si ricevono presso la sezione di Udine della Lega Navale in via del Vascello N. 1.

Per tutti coloro che hanno residenza a Udine, la quota per ogni escursione è fissata in lire 100, compreso il vitto ed i mezzi di trasporto.

A tutti gli escursionisti sarà regalata la guida ai campi di battaglia edita dalla casa Michelin, in quattro volumi con carte e schizzi.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) hanno versato in memoria del co. Ulderico della Porta, lire dieci ciascuno; i sigg. Eugenio Linussa, cav. Pietro Pauluzza, Ing. Polverosi Plinio, S. Rubbazzer, dott. Clonfero, co. Fabio Lovaria. Cav. A. G. Beltrandi, co. Florio Daniele. Co. Filippo Florio, Raffaele Pagani, Francesco Borgomanero, Giuseppe Sartoretti. Federico della Pace, dott. Gustavo Colombatti, E. Orgnani Martina, dott. Carlo Valentinis, Ditta Dorta e Fantini, Lodovico Orgnani Martina, Giuseppe Orgnani Martina; lire 5 A. Paolini.

La Commissione sentitamente ringrazia i generosi oblatori. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Il compleanno del Principe

Il principe ereditario Umberto, compie oggi 17 anni. A solennizzare la ricorrenza sono esposte numerose bandiere.

All'augusto principe, attualmente a Tripoli, giungano fervidi e sinceri gli auguri nostri.

Per l'arrivo del glorioso battaglione Feltre

Fu pubblicato il seguente invito:

Udinesi!

Tornano a noi le Fiamme Verdi. Feltre è il battaglione destinato alla nostra città.

Coi nostri friulani, gli alpini del «Feltre», duce Cantore, seppero le aspre battaglie libiche e conquistarono laggiù le più memorande vittorie.

Le Alpi di Fassa, Monte Cima e il Cauriol videro le nove glorie del «Feltre»; Monte Grappa ne sublimò il sacrificio; dalle strette dell'Adige si sfrenò la sua aquila ai termini sacri che la Patria assicurano e chiudono.

Il bel battaglione glorioso, con il labaro decorato al valore, giungerà a Udine venerdì 16 corrente.

Cittadini,

Salutatelo coi vostri tricolori, muovete incontro ai combattenti gloriosi, ai giovani baldi che, per la vostra pace, per il vostro lavoro, per la comune sicurezza, col cuore fedele e le pronte armi, sul confine riconquistato dell'Alpe, rinnovano il vecchio giuramento alpino: «Di qui non si passa».

Gli uffici dell'opera Nazionale chiusi per le Ferie!

Protesta dei Mutilati

La sezione di Udine della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra ha ricevuto la seguente comunicazione dalla rappresentanza di Udine dell'Opera Nazionale:

«Per opportuna conoscenza e norma si comunica che dovendo concedere al personale addetto a questo ufficio le ferie annuali, questa rappresentanza è venuta nella determinazione di sospendere temporaneamente la sua attività.

«L'ufficio quindi rimarrà chiuso dal 19 settembre al 3 ottobre p. v.,

Si prega darne comunicazione ai mutilati ed invalidi invitandoli a non rivolgersi, per detto periodo, nè per iscritto nè in persona, alla rappresentanza. Si pregano pure le delegazioni e le sezioni di astenersi dall'inviare comunicazioni che rimarebbero, per la ragione citata, senza risposta. Dal giorno 4 ottobre l'ufficio ritornerà a funzionare regolarmente.

f.to il presidente **Rubbazzer**

In seguito alla sopra citata comunicazione il presidente della sezione mutilati, per tutelare i diritti degli associati, ha inviato alle LL. EE. Gasparotto e Girardini il seguente telegramma:

Rappresentanza provinciale Opera Nazionale Invalidi Guerra annuncia chiusura Uffici dal 19 settembre al 3 ottobre per ferie personale.

Protestiamo per deficienza organico locale rappresentanza e preghiamo V. E. voler autorevolmente intervenire presso Opera Nazionale impedendo chiusura uffici e disponendo finanziamento adeguato per continua completa assistenza minorati Guerra.

Premio per la corsa notturna

Per la caratteristica traversata notturna di Udine, fissata alle ore 21 di lunedì, parecchi sono gli inscritti: la giuria sarà composta dai sigg. Edgardo Beltrame, Frnacseco Cantarutti e Augusto Tabacchi. I premi sono stati così fissati:

1. arrivato med. d'oro e diploma d'onore, 2. med. vermeil e diploma, 3. med. arg. grande con contorno e dipl., 4. med. arg. grande dono del sig. Rolando, 5. med. arg. media e diploma, 6. e 7 med. bronzo media, 8. med. bronzo piccola. Dal 9. al 15. artistico quadretto ricordo della ditta Travagini.

L'Università Popolare alla casa del popolo

L'altra sera, come dicemmo si tenne la prima riunione per gettare le basi della ricostituenda Università Popolare, con l'intervento di oltre venti rappresentanti le diverse Associazioni di carattere mutualistico, di resistenza e di cooperazione.

A titolo di cronaca va segnalata la presenza a tale seduta del dott. Cesare, in veste di rappresentante della società Filologica la di cui Associazione non manca di concorrere a tutte le iniziative che tendono alla elevazione culturale.

Sappiamo che l'on. Cosattini, a nome dell'avv. Spinotti, presidente della Casa del Popolo, avvertì che le lezioni potranno svolgersi nel Salone principale della suddetta Casa del popolo.

Per gli orfani di guerra

Dovendo il Comitato provinciale completare i dati raccolti nelle schede di famiglia ed in quelle individuali, occorrono informazioni precise sugli orfani di guerra o assimilati ad essi, che hanno una dimora in questo Comune e che sono privi anche della madre.

Le notizie dovranno essere raccolte su moduli contenenti i seguenti dati, facendoli pervenire al Comitato entro il mese corrente:

1. Generalità dell'orfano: 2. Paternità (data della morte); 3. Maternità (data della morte); 4. Cognome e nome del tutore; 5. Indicazione delle persone alle quali sono affidati gli orfani. Come si provvede alla loro assistenza; 6. Se occorono, e quali, speciali provvedimenti di assistenza.

E' morto

il contadino Tullio Cinelli di anni 35 da Fagagna, ricoverato all'Ospedale civile, per una infezione tetanica sviluppatasi in seguito ad una leggera ferita ad un piede.

Facilitazioni sui medicinali

La Direzione sociale, nella seduta di ieri sera, dopo sbrigati diversi oggetti di indole amministrativa, accolse con vivo compiacimento la proposta avanzata dal chimico framacista sig. Colutta Antonio, il quale con sua nota 11 corr. comunicava di praticare ai consoci delle speciali facilitazioni sui medicinali.

La Direzione nel contempo deliberava di portare l'oggetto alla prossima riunione consigliare, con voto di plauso al proponente sig. Colutta.

La rappresentanza inoltre stabiliva di informare tutti i soci mediante l'affissione di speciale manifesto da esporsi sugli albi sociali.

Gli spettacoli di domenica

Le gare fissate per domenica, di cui anche ieri parlammo, promettono invero una interessante riuscita, specialmente gli esercizi vari e difficili stabiliti per le squadre ciclistiche. L'Associazione sportiva concorrerà a questa parte del programma con le due squadre seguenti: Massa Alfiero, Ricobelli Armando, Del Negro Bruno, Greggi Gino, Tulissi Giovanni, Verzegnassi Renzo, Busolini G. B., Campiello Armando, Sambuco Olimpio.

Ricobelli Otello, Romano Aldo, Gregoricchio Mario, Navone Angelo, Ricobelli Arrigo, Mattiazzi Giuseppe, De Faccio Tristano, Molinis Libero.

Fra i corridori partecipanti alle gare ciclistiche, notiamo: Marchetti, Sporeni e Chiandetti; a quelle podistiche prenderanno parte i migliori campioni della provincia e della Venezia Giulia.

Il premio della Banca d'Italia

All'Unione Agenti il cav. Del Vecchio direttore della locale Banca d'Italia, fece pervenire duecento lire in cartelle del prestito consolidato, quale premio ai concorrenti alla Mostra delle Vetrine.

In memoria del conte Della Porta

Secondo elenco della sottoscrizione per onorare la memoria del compianto conte Ulderico della Porta, alla Colonia Alpina di Frattis, fra i soci della S. A. F., lire 5 ciascuno: Folini Teobaldo, Doretti Nino, Beretta Antonio, prof. Bongiovanni Angelo, Camavitto cav. Ugo, Picecco Ada, Antonini Giacomo, Perale prof. Guido, Biancuzzi Vittoria, Colla Fabio, Tellini Gian Carlo, Fachini ing. Carlo, Fachini Mario, Fachini Emilio, Margreth dottor Giacomo, Rea Lidia, Cesare ra. Livia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte di Stringher Marco e moglie: cav. Ermenegildo Perosa 10.

Croce Rossa. — In morte del co. Ulderico della Porta: Gianni Micoli-Toscano: 10, Ugo e Zoe Luzzatto 25.

I pensionati ferroviari

si riuniranno in assemblea domenica alle ore 10, nella sala di via Treppo, con quest'ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente riguardanti notizie pervenutegli da alte personalità dello Stato e quali sieno le speranze di ottenere i tanto invocati miglioramenti alle loro miserie; 2. Quale è l'azione da svolgersi ancora; 3. Ordine del giorno da votarsi; 4. Eventuali.

Gare di tiro al piccione

Come è stato già pubblicato, le grandi gare di tiro al piccione dotate di lire 30.000 di premi, avranno luogo allo Stand della Rotonda il 17 e 18 corr., e precisamente sabato 17 alle ore 10 avrà inizio il tiro «Conte Manin» di L. 10.000 e domenica 18, alla stessa ora, il tiro «Udine» di lire ventimila.

Si fa noto che lo Stand sarà aperto anche venerdì dalle 15 alle 18 per piccioni di prova.

Date le numerosissime adesioni finora pervenute, le gare riusciranno quanto mai interessanti e si prevede un enorme concorso di pubblico anche perchè la locale Società di Tiro a volo ha, con lodevole iniziativa, disposto che gli eventuali utili siano devoluti a beneficenza.

Le elminatorie avranno luogo dalle ore 15 in poi di ciascun giorno.

Nozze

La gentile signorina Maria Feruglio del cav. Angelo ed il prof. Gino Volpi Ghirlandini, direttore del Manicomio provinciale, si sono oggi giurato fede di sposi. La cerimonia celebratasi nella villa paterna di Feletto ebbe per testimoni il cav. uff. il tt. Umberto Cavarzerani e il dott. cav. uff. Umberto Grillo.

Alla copia egregia pervennero numerosi doni e moltissimi auguri, ai quali uniamo le nostre migliori felicitazioni.

Cronaca degli scioperi

Una vertenza combinata

Postisi in sciopero giorni fa per ottenere il contratto di lavoro, i falegnami finalmente si accordarono con i datori di lavoro, almeno in parte. Difatti, ieri nel pomeriggio in una riunione tenutasi all'albergo al Telegrafo, con l'intervento del segretario regionale Marini, fu concretato il contratto di lavoro col quale le paghe rimangono immutate e gli operai si impegnano a versare il 20 per cento sui salari a beneficio dei compagni scioperanti.

Cosicchè stamane si riprese il lavoro, da parte dei falegnami — solamente però nei laboratori dei piccoli proprietari, perchè i maggiori industriali non si presentarono alle trattative.

Continua lo sciopero degli edili. Le trattative, per appianare le divergenze tra le due parti, subiscono varie oscillazioni. Difatti mentre ieri si credeva di aver raggiunto l'accordo, ecco che oggi non è più così.

Domattina alle 10, le rappresentanze si riuniranno in prefettura per esaminare definitivamente la questione.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

[Upside-down imprint line in original]

La famiglia ed i parenti tutti annunciano che i funebri di

Ulderico della Porta

seguiranno giovedì 15 corr. alle ore 17 partendo dalla chiesa della Madonna delle Grazie.

Udine 14 settembre 1921.

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine Viale

PRODUZIONE semenza tigre. Broccame da scarpe. E. Vianello, Casella 27 Lecco (Como).

AFFITTASI a coniugi professionisti o due studenti, stanza con due letti e pensione presso distinta famiglia, 1 ottobre. Rivolgersi Cassetta 1083. Unione Pubblicità. Udine.

CERCO camera perfettamente libera ammobigliata, centro. Indirizzare offerte Cassetta 2025, Unione Pubblicità, Udine.

AVVIATA industria locale maggior sviluppo ricerca socio 30-40 mila affidandogli eventualmente amministrazione. Posizione assicurata. Affare serissimo. Scrivere 2030 Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTO vuoto cercano distinti coniugi senza figli. Scrivere 2033 Unione Pubblicità Italiana, Udine.

RIMESSE garages per automobili, via Cussignacco affittansi. Rivolgersi n. 35 b.

CEDEREBBESI rappresentanza Compagnia Assicurazioni con protafoglio. Scrivere Chitarrin Gerolamo, Via Giovanni d'Udine 16.

STUDENTESSA appartenente distinta famiglia non conoscendo nessuno andrebbe qual dama compagnia compenso — solo vitto alloggio Scrivere Via Roma 22 Sambati. Trieste.

ALFA ROMEO chassis come nuovo vendesi occasione. Garage Trombetti. Porta Gemona. Udine.

CERCO 1 ottobre due o tre stanze mobiliate con cucina. Scrivere Porto d'armi n. 571647. Fermo Posta. Udine.

CAUSA PARTENZA vendo blocco mercerie 18 mila. Offerte Cassetta 2056 Unione Pubblicità Udine.

AUTOCORRIERE americane G. M. G. troverete tutti i pezzi di ricambio presso Onorato Pietro — Viola 44. Esclusiva pel Friuli e Venezia Giulia.

POLITECNICO Liegi lauree ingegneria tre anni corso. Facilitazioni ai licenziati istituti tecnici, licei e simili. Professore Anichini Piercapponi 21 Firenze.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55 è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Partenze da Udine

per Mortegliano, Pocenia, Latisana, ore 17.3

per Talmassons, Rivignano, Latisana 17.45

per Mortegliano, Talmassons 11.

per Campoformido, Bertiolo, Varmo 17.30

da Latisana per Rivignano, Codroipo 6.15 — 16.45.

da Codroipo per Talmassons 6.55 — 11.5.

Arrivi a Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore 8.5

da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35.

da Talmassons, Mortegliano 14.

da Varmo, Bertiolo, Campoformido 8.

a Latisana da Codroipo, Rivignano 9.16 — 19.30.

a Codroipo da Talmassons 8.20 — 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne per la linea Latisana-Codroipo, nella quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.